Votazione cantonale del 15 giugno 2025

1 Pagine 2 - 8 **Stanziamento di un credito per la realizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno-Muralto**

2 Pagine 10 - 19 **Iniziativa popolare “Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità”**

1 Decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito per la realizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno-Muralto

Domanda sulla scheda

Volete accettare il decreto legislativo del 17 settembre 2024 concernente lo stanziamento di un credito netto di 7'110'000 franchi e l'autorizzazione alla spesa di 16'630'000 franchi per la riorganizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno-Muralto?

Il voto del Gran Consiglio

Contro il decreto legislativo approvato dal Gran Consiglio è stata promossa una domanda di referendum che ha raccolto 9'779 firme ed è pertanto riuscita. Il decreto legislativo deve essere quindi posto in votazione.

Oggetto in votazione

Negli ultimi tre decenni la rete dei trasporti pubblici in Ticino è stata potenziata per rispondere alle crescenti esigenze di mobilità di popolazione e visitatori. Le principali stazioni ferroviarie sono state ampliate e modernizzate per trasformarle in nodi intermodali. In queste stazioni di nuova concezione confluiscono i vari vettori di trasporto (automobili, bus, biciclette e motocicli), dando agli utenti la possibilità di cambiare mezzo e disporre di servizi quali negozi e punti di ristorazione.

La popolazione ticinese è chiamata a votare sul credito, approvato dal Gran Consiglio, per adeguare e modernizzare le adiacenze della stazione di Locarno. L'investimento previsto è di complessivi 16,63 milioni di franchi, la spesa a carico del Cantone è di 7,11 milioni di franchi, il resto è a carico della Confederazione e dei Comuni interessati.

Il progetto – elaborato congiuntamente da Cantone, Comune di Muralto, Città di Locarno, Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia (CIT), FFS, FART e AutoPostale – si fonda su un concetto urbanistico complessivo, anch'esso condiviso da tutti gli attori, che prevede la sistemazione del piazzale della Stazione in modo che esso sia dedicato ai pedoni, ai ciclisti e alle linee autobus. Sono altresì previsti la creazione di una fermata-terminal degli autobus, l'ampliamento e il riordino dei posteggi per le biciclette, il riordino della circolazione stradale e dei posteggi di corta durata per le automobili.

Perché votare SÌ

Dopo avere proceduto alla modernizzazione delle stazioni di Chiasso, Mendrisio e Bellinzona, si tratta ora realizzare anche il nodo intermodale di Locarno. I lavori a Lugano sono attualmente in corso.

Un intervento necessario

L'agglomerato e polo turistico di Locarno merita una stazione moderna e funzionale. Ogni giorno 30'000 persone la utilizzano o vi transitano. Con il potenziamento attuato nel 2021 dei treni TILO, dei bus FART e di AutoPostale, gli spazi per gli autobus non sono più sufficienti. A causa degli spazi esigui e del sovraccarico del piazzale della stazione, la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti che si muovono nella e attorno alla stazione non è soddisfacente.

Migliore coordinamento

Il coordinamento di tutti i mezzi di trasporto e l'accessibilità ai trasporti pubblici saranno migliorati. La rinnovata presenza di negozi, ristorazione, bike e car sharing, nonché la qualità del costruito, renderanno maggiormente attrattiva l'intera area, oltre al trasporto pubblico.

In tutte le città della Svizzera in cui sono stati promossi interventi simili i commerci e gli esercizi pubblici nelle immediate vicinanze hanno beneficiato del miglioramento. Saranno realizzati anche parcheggi per l'accesso alle attività attorno alla stazione.

Migliore accessibilità

L'accessibilità alla stazione, ai commerci, ai ristoranti e bar della stazione e del comparto, nonché alle proprietà private, sarà garantita con ogni mezzo di trasporto. Il nuovo nodo intermodale dei trasporti è la premessa per la riqualifica dell'intero comparto e degli spazi a monte della stazione.

Viale Cattori migliorerà

La limitazione di transito lungo viale Cattori è l'unica vera critica per un progetto altrimenti largamente condiviso. Contrariamente a quanto sostenuto dai referendisti, la situazione per viale Cattori migliorerà. Il numero di veicoli in transito diminuirà sensibilmente da oltre 3'000 veicoli al giorno a solo poco più di 1'000, attenuando il rumore anche grazie alla nuova flotta di bus totalmente elettrici. La pavimentazione pregiata darà un volto nuovo a questo importante collegamento tra la stazione e il lago. L'importante aumento degli spazi dedicati a pedoni e ciclisti lo renderà inoltre più sicuro e piacevole. Viale Cattori svolgerà la propria funzione di porta d'accesso al lago e all'agglomerato nel rispetto della proprietà privata, delle esigenze di collegamento e del suo essenziale ruolo urbanistico.

Il Cantone ha sospeso per quasi due anni l'iter realizzativo per consentire l'elaborazione di concrete proposte alternative. L'unica altra via percorribile identificata non ha trovato l'accordo del Consiglio comunale di Muralto, né degli oppositori.

Sostegno federale

La Confederazione finanzia il progetto in misura di circa 1/3 a condizione che i lavori inizino entro il 31 dicembre 2025, termine prorogabile unicamente per la durata delle procedure referendaria e giudiziarie. In caso di accoglimento del referendum il contributo federale andrà perso e rimarrà l'attuale insoddisfacente situazione per molti anni ancora, in assenza di soluzioni alternative condivise.

Il Locarnese non può rimanere l'unico agglomerato ticinese senza una stazione moderna, accessibile, sicura e polifunzionale.

Per tutte queste ragioni, si raccomanda quindi di votare **SÌ** al decreto legislativo.

Perché votare NO

I promotori del referendum non sono contrari alla realizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno-Muralto, ma chiedono che venga progettato nel rispetto di territorio, ambiente e sicurezza. Il progetto approvato non convince, ma soprattutto non risolve la principale criticità dell'attraversamento stradale da parte dei numerosissimi pedoni e acutizza il già caotico traffico con l'aumento della semaforizzazione.

La variante di base

La variante di base che verrebbe attuata è il risultato di uno studio superficiale, frutto d'imposizione e vincoli, che sottovaluta i numerosi effetti collaterali negativi, focalizzandosi unicamente sulla circolazione dei bus.

Sperpero di denaro pubblico

Le finanze cantonali richiedono una particolare prudenza nell'uso delle preziose risorse finanziarie pubbliche. I 16,63 milioni di franchi preventivati verranno gettati letteralmente nel cestino per un'opera che fin da subito nascerà monca e non adeguata a svolgere in modo fluido il servizio di trasporto pubblico alla base della sua concezione.

Viale Cattori

La diminuzione del traffico di Viale Cattori, accentuata con rendering irrealistici, è uno dei molti argomenti fuorvianti per attirare consensi. In realtà, oltre ai molteplici bus che ininterrottamente useranno la corsia in salita, vi saranno tutti coloro che per necessità dovranno accedere al lungolago di Muralto: ospiti di alberghi e ristoranti, residenti, fornitori, taxi, nettezza urbana, mezzi di soccorso, ecc. che per ripartire continueranno ad utilizzare la corsia in discesa, rendendo di fatto implausibile la prospettiva.

Zona incontro

La zona incontro prevista su piazza Stazione e Viale Cattori, dove la velocità consentita è di 20 km/h e il pedone ha la precedenza sui veicoli, verrà attraversata da 250 bus al giorno, 365 giorni l'anno, uno ogni 2 o 3 minuti, veri bolidi fino a 18 metri di lunghezza, compromettendo definitivamente sicurezza, tranquillità e ambiente di una delle zone più pregiate e maggiormente frequentata da turisti e gente locale per svago e rilassamento, a discapito dell'intero lungolago di Muralto e di tutta l'area circostante.

Possibili altre soluzioni

La situazione attuale funziona, seppur necessiti di miglioramenti e ampliamenti. A monte della stazione vi sono oltre 10'000 m^2 che le FFS a metà del secolo scorso hanno espropriato ai privati per pochi

franchi, destinandoli ad attività ferroviarie ora non più necessarie. L'attuale piano regolatore di Muralto non permette di edificare su quel sedime. Possibili soluzioni sensate su quell'area, e meno penalizzanti per il territorio, vengono abilmente tenute in ombra nel maldestro tentativo di offuscarne la fattibilità.

Contrarietà popolare

Le firme di molti cittadini a sostegno del referendum mostrano inequivocabilmente il dissenso diffuso alla realizzazione del progetto nei termini approvati dal Gran Consiglio il 17 settembre 2024.

Per tutte queste ragioni, il comitato referendario raccomanda quindi di votare **NO** al decreto legislativo.

Votazione cantonale
del 15 giugno 2025

§

Testo sottoposto a votazione

Decreto legislativo
concernente lo stanziamento di un credito netto di 7'110'000 franchi
e l'autorizzazione alla spesa di 16'630'000 franchi
per la riorganizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS
di Locarno - Muralto
del 17 settembre 2024

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8365 del 22 novembre 2023,

decreta:

Art. 1 È stanziato un credito netto di 7'110'000 franchi ed è autorizzata la spesa di 16'630'000 franchi per la riorganizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno - Muralto nell'ambito del Programma d'agglomerato del Locarnese di terza generazione.

Art. 2 Il credito è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Divisione delle costruzioni. I contributi e le entrate relative alle partecipazioni degli enti coinvolti sono iscritte nelle rispettive voci d'entrata.

Art. 3 [1]Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.
[2]Esso entra in vigore immediatamente.

Bellinzona, 17 settembre 2024

Per il Gran Consiglio

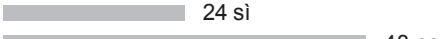
Il Presidente: Michele Guerra Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

2 Iniziativa popolare “Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità”

Domanda sulla scheda

Volete accettare l’iniziativa popolare del 18 ottobre 2022 “Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità?”

Il voto del Gran Consiglio



0 astenuti

Il Gran Consiglio ha respinto l’iniziativa, sostenendo il rapporto di maggioranza. I promotori dell’iniziativa non hanno proceduto al ritiro e di conseguenza la stessa deve essere sottoposta al voto popolare.

Oggetto in votazione

L'iniziativa popolare legislativa elaborata "Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità" vuole introdurre una nuova legge per definire delle condizioni quadro per una serie di enti, quali: strutture ospedaliere, servizi ambulanze, case per anziani, centri diurni, servizi di assistenza e cure a domicilio, servizi d'appoggio, enti socioeducativi, strutture per le dipendenze, nidi e centri extrascolastici. La legge si applicherebbe anche alle strutture gestite direttamente dal Cantone.

La nuova legge regolamenterebbe il ruolo di Cantone e Comuni, le condizioni di lavoro dei dipendenti delle strutture, i diritti dei pazienti e degli utenti, la modalità di gestione e valutazione della qualità e l'istituzione di uno o più organi di mediazione per pazienti, utenti, parenti o rappresentanti legali.

La Legge prevedrebbe, inoltre, anche la nomina di una commissione parlamentare di controllo di tutto il settore.

Secondo i promotori si tratterebbe di uno strumento per stabilire condizioni lavorative minime valide per tutto il settore sociosanitario e socioeducativo, per rilanciare l'attrattività di questo ambito professionale, per calcolare in maniera trasparente la dotazione del personale (da parte di esperti indipendenti), per codificare i diritti dei pazienti e stabilire degli organi di mediazione (oggi solo parziali) e per generalizzare la modalità di alta vigilanza attualmente in vigore per l'Ente Ospedaliero Cantonale.

Perché votare SÌ

L’iniziativa popolare “Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità” è stata promossa dal Sindacato del personale sociosanitario e socioeducativo VPOD Ticino nel 2022: il lancio è avvenuto dopo la pandemia, durante la quale il personale è stato lungamente applaudito per i suoi sforzi.

L’obiettivo dell’iniziativa è duplice: migliorare le condizioni di lavoro di chi opera nel settore e garantire servizi di qualità a pazienti e utenti.

Ricordiamo che il settore sociosanitario e socioeducativo è un pilastro indispensabile per garantire il benessere e la dignità di tutte e tutti.

Personale sanitario

Oggi il personale sociosanitario e socioeducativo affronta carichi di lavoro sempre più pesanti, turni massacranti e crescenti difficoltà nel conciliare vita privata e lavoro. Questo porta molte persone ad abbandonare la professione, generando una carenza cronica che rischia di compromettere la qualità delle cure. Il circolo vizioso deve essere spezzato. L’iniziativa prevede una legge quadro che stabilisce principi chiari e condivisi per tutto il settore, sia privato, sia pubblico: le condizioni lavorative minime indicate dalla legge renderanno più attrattive e gestibili le professioni sociosanitarie e socioeducative. Lo stress, il burnout ed il precoce abbandono della professione saranno ridotti in maniera netta.

Pazienti

L’altro elemento cruciale dell’iniziativa è la tutela dei diritti di pazienti e utenti, come pure il sostegno alle loro associazioni. L’iniziativa prevede la definizione dei diritti dei pazienti e utenti e l’introduzione di valutazioni indipendenti della qualità delle prestazioni e della soddisfazione percepita. Inoltre la creazione di organi di mediazione indipendenti e gratuiti potrà risolvere i conflitti tra le strutture e l’utenza e i famigliari in modo rapido ed efficace. L’iniziativa non solamente protegge i diritti delle persone più fragili, favorendo il dialogo tra tutte e tutti, ma promuove anche un miglioramento continuo delle prestazioni offerte dal settore, rendendo il sistema più trasparente e responsabile.

Coesione sociale

L’iniziativa popolare riguarda l’intera collettività: un settore sociosanitario e socioeducativo solido e ben funzionante è essenziale per garantire la coesione sociale e per rispondere alle esigenze di una popolazione che invecchia e che richiede servizi sempre più complessi. L’iniziativa punta ad avviare una graduale riforma del settore:

l'applicazione della legge spetterà infatti al Governo ticinese e potrà avvenire progressivamente, senza scossoni, sviluppando un dialogo tra tutti.

Per tutte queste ragioni, i promotori dell'iniziativa raccomandano quindi di votare **SÌ** all'iniziativa popolare legislativa elaborata.

Perché votare NO

Troppo rigida e inefficace

L'iniziativa così come proposta è eccessivamente rigida e inefficace per rispondere alle importanti sfide dei settori a cui fa riferimento.

Aumento della burocrazia

Oltre a ciò si teme un aumento ingiustificato della burocrazia e va quindi respinta.

Intervento eccessivo dello Stato e specificità settoriali non considerate

Governo e Parlamento ritengono che la proposta non consideri le specificità dei settori. Inoltre buona parte degli aspetti trattati sono già disciplinati da normative settoriali. La proposta di regolamentare in modo universale e dettagliato le condizioni del personale dei settori sociosanitario e socioeducativo, è anche in contrasto con l'autonomia gestionale riconosciuta agli enti sussidiati dallo Stato (modello di finanziamento basato sui contratti di prestazione). L'approvazione di questa legge renderebbe eccessivo l'intervento dello Stato e rappresenterebbe un'intrusione significativa nell'autonomia gestionale degli enti.

Non da ultimo applicare la legge quadro alle strutture sociosanitarie del Cantone equivarrebbe a rimettere in discussione la Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti e la Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti.

Condizioni di lavoro

Uniformare le condizioni di lavoro di tutto il personale attivo in ambito sociosanitario e socioeducativo, significherebbe ignorare l'esistenza dei diversi Contratti collettivi di lavoro che, grazie all'apporto costruttivo e competente delle parti sociali, si sono sviluppati e adeguati alle specificità settoriali, mortificando il consolidato partenariato fra l'ente pubblico e gli attori privati.

Aggravio sul lavoro del personale

I numerosi obblighi di documentazione e controllo previsti dalla proposta di legge attribuiti agli operatori sanitari e socioeducativi, già gravati da onerosi compiti amministrativi, peserebbero ulteriormente sulle attività di cura e di presa a carico.

Gestione e valutazione della qualità

Allineare universalmente il ruolo del Cantone e dei Comuni, le modalità di gestione e valutazione della qualità e l'istituzione di organi di mediazione e di controllo, rimetterebbe in discussione gli strumenti e le modalità gestionali sviluppate nei singoli settori grazie ad anni di esperienza e specializzazione. La legge quadro proposta presenta contenuti generici, ridondanti e in contrasto con normative cantonali

o federali già in vigore (ad esempio quelle sui diritti dei pazienti o sulla valutazione della qualità). Per questo si teme un aggravio sui costi a carico della collettività e la creazione di doppioni.

Alternative più efficaci

Il Consiglio di Stato è particolarmente attento alla qualità delle prestazioni erogate a utenti e pazienti e alle condizioni di lavoro del personale attivo nelle strutture sociosanitarie e socioeducative e ritiene più efficace intervenire con azioni mirate nei singoli settori (come per esempio il piano d'azione per il rafforzamento nel settore sanitario PROSAN 2021-2024 o la Commissione etica indipendente nel settore della disabilità) anziché applicare una norma generale come quella proposta dall'iniziativa che non tiene conto delle specificità dei diversi settori.

Per tutte queste ragioni, si raccomanda quindi di votare **NO** all'iniziativa popolare legislativa elaborata.

Votazione cantonale del 15 giugno 2025

Testo sottoposto a votazione

Iniziativa popolare legislativa elaborata
“Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità”
del 18 ottobre 2022

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

vista l’iniziativa popolare legislativa elaborata del 18 ottobre 2022 denominata “Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità” volta a chiedere al Gran Consiglio l’adozione di una Legge quadro sulle strutture sociosanitarie e socioeducative dal seguente tenore:

Scopo
Art. 1 La presente legge ha come scopo di definire le condizioni quadro per il finanziamento degli enti sociosanitari e socioeducativi sussidiati da parte del Cantone. Essa si applica anche alle strutture sociosanitarie e socioeducative gestite direttamente dal Cantone.

Ruolo di Cantone e Comuni
Art. 2 Cantone e Comuni forniscono solidalmente il loro contributo affinché alla popolazione sia garantita la giusta dotazione di servizi sociosanitari e socioeducativi, in particolare in materia di strutture e di prestazioni.

Il Consiglio di Stato elabora le pianificazioni settoriali, sentendo i Comuni e gli interessati, per strutture ospedaliere e servizi ambulanze, case anziani e centri diurni, servizi di assistenza e cure a domicilio e servizi d’appoggio, enti socioeducativi e per gli interventi sulle dipendenze, nidi e strutture extrascolastiche.
Il Gran Consiglio decide in merito agli indirizzi strategici delle pianificazioni settoriali.

Condizioni di lavoro
Art. 3 Le condizioni di lavoro devono ricevere l’approvazione del Cantone e devono favorire la qualità delle prestazioni degli operatori ed evitare l’abbandono precoce delle professioni sociosanitarie e socioeducative, segnatamente attraverso il rispetto delle seguenti disposizioni necessarie per ottenere il finanziamento pubblico:
- il personale necessario per la presa a carico viene stabilito e verificato in modo trasparente e periodico dal Cantone dopo consultazione di esperti indipendenti e delle associazioni professionali: nel calcolo si tiene conto degli oneri per compiti amministrativi del personale sociosanitario e socioeducativo, come pure delle assenze per malattie, infortuni, congedi pagati è formazione continua;

- i contratti di lavoro di regola sono a tempo indeterminato: i contratti di lavoro su chiamata e a tempo determinato sono limitati a casi giustificati e notificati al Cantone e ai partner sociali;
- i salari sono stabiliti in base ad analisi scientifiche indipendenti delle funzioni, che vengono effettuate nei singoli settori e segnatamente: a) strutture ospedaliere e servizi ambulanze; b) case anziani e centri diurni; c) servizi assistenza e cure a domicilio e servizi d'appoggio; d) enti socioeducativi e per gli interventi sulle dipendenze; e) nidi e strutture extrascolastiche;
- nel calcolo del finanziamento pubblico i salari sono riconosciuti, tenendo conto della classe e dell'aumento annuo (scatto) del personale;
- il picchetto svolto sul posto di lavoro conta come tempo di lavoro;
- le indennità orarie per lavoro notturno, in sabato e in festivo corrispondono ad un supplemento di almeno il 15% del salario orario medio della rispettiva funzione e ad una compensazione di tempo equivalente al 10% almeno della durata del lavoro svolto;
- l'orario di lavoro settimanale, la compensazione delle ore supplementari e straordinarie, i giorni liberi settimanali, le vacanze; i congedi per anzianità di servizio, i congedi pagati per la conciliazione famiglia lavoro, i contributi per la frequenza nei nidi dei figli dei dipendenti e le condizioni pensionistiche sono al minimo quelli previsti dall'Ente ospedaliero cantonale;
- il tempo di lavoro deve essere registrato elettronicamente, deve includere il tempo di vestizione e deve comprendere il tempo di trasferta tra un luogo di lavoro e l'altro;
- in ogni settore è introdotto un sistema di prepensionamento con rendita ponte sostitutiva dell'AVS;
- in ogni settore è introdotto un sistema di supervisione e di sostegno al personale per situazioni critiche;
- in ogni struttura la partecipazione attiva del personale è favorita ai sensi della legge sulla partecipazione, in particolare sulle questioni organizzative;
- la contrattazione collettiva delle condizioni di lavoro del settore è favorita ed il rispetto dei contratti collettivi di lavoro è richiesto;
- subappalti ed esternalizzazioni sono vietati, se conducono ad applicare condizioni di lavoro peggiorative rispetto a quelle definite dalla presente legge.

Diritti d i pazienti e degli utenti

Art. 4 Il Consiglio di Stato definisce i diritti dei pazienti e degli utenti dei singoli settori e sostiene finanziariamente le associazioni che promuovono tali diritti e che tutelano pazienti ed utenti.

Valutazione della qualità

Art. 5 [1]La valutazione della qualità delle singole strutture avviene ogni tre anni ad opera di un ente indipendente, scelto dal Cantane in modo trasparente, e concerne:

- la qualità delle prestazioni erogate;
- la soddisfazione di pazienti ed utenti;
- la soddisfazione del personale.

[2]I risultati per struttura sono resi pubblici dal Consiglio di Stato.

Organi di mediazione
Art. 6 [1]Il Consiglio di Stato istituisce uno o più organi di mediazione indipendenti, che sono accessibili gratuitamente a pazienti, utenti e relativi parenti o rappresentanti, nonché al personale.
[2]L'organo o gli organi incaricati pubblicano annualmente un rendiconto.

Commissione di controllo
Art. 7 Il Gran Consiglio nomina una speciale commissione parlamentare di controllo, che redige annualmente un rapporto pubblico sul raggiungimento degli obiettivi pianificatori settoriali, come pure sul rispetto dei mandati attribuiti e dei contratti stipulati con gli enti e le strutture, segnalando eventuali problemi.
Il Consiglio di Stato, i Comuni, gli enti e le strutture collaborano con la commissione di controllo, mettendo a disposizione informazioni e documenti.

Adeguamento delle leggi vigenti
Art. 8 Le eventuali disposizioni contrarie alla presente legge contenute in altre leggi sono abrogate.

Entrata in vigore
Art. 9 Il Consiglio di Stato stabilisce l'entrata in vigore della presente legge.

richiamati gli articoli 37 della Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997 e 93 e segg. della Legge sull'esercizio dei diritti politici del 19 novembre 2018;

richiamata altresì la sua decisione del 12 dicembre 2023 con la quale ha dichiarato la suddetta iniziativa popolare ricevibile;

visto il messaggio 24 gennaio 2024 n. 8395 del Consiglio di Stato;

visto il rapporto di maggioranza n. 8395 R1 del 16 gennaio 2025 della Commissione sanità e sicurezza sociale;

dopo discussione,

decreta:

I
L'iniziativa popolare legislativa elaborata presentata del 18 ottobre 2022 denominata "Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità" è respinta.

II
È raccomandato al popolo di respingere l'iniziativa.

Bellinzona, 25 febbraio 2025

Per il Gran Consiglio

Il Presidente: Michele Guerra Il Segretario generale: Tiziano Veronelli

Come si vota

Giorni e orari di voto

La votazione cantonale si tiene domenica 15 giugno 2025 e nei giorni stabiliti dal Municipio.

Voto al seggio

Chi vota al seggio deve portare con sé la **carta di legittimazione di voto**, per dimostrare di non aver votato per corrispondenza.

Voto per corrispondenza

È possibile votare per corrispondenza appena si riceve il materiale di voto.

L'avente diritto di voto può inviare la busta di trasmissione:

1. **Per posta** (con affrancatura): in alcuni Comuni, l'affrancatura Posta A è già indicata sulla carta di legittimazione di voto; in questi casi, non serve affrancare la busta.
2. **Imbucandola nella bucalettere del voto per corrispondenza** della Cancelleria comunale (senza affrancatura).
3. **Consegnandola a mano** direttamente alla Cancelleria comunale (senza affrancatura).

Importante:

- Usare solo la **busta di trasmissione ufficiale** ricevuta.
- Ogni votante deve utilizzare la propria busta, anche all'interno della stessa economia domestica.

Attenzione a non cestinare la busta!

Modalità di voto

Seguire attentamente le istruzioni:

1. Compilare le schede di voto di proprio pugno.
2. Inserire le schede votate nella **busta con la dicitura "Busta ufficiale voto per corrispondenza"**. Verificare di aver usato la busta corretta.
3. Compilare e firmare di proprio pugno la **carta di legittimazione di voto** senza tagliarla.
4. Inserire nella busta di trasmissione: la busta con le schede votate e la carta di legittimazione di voto firmata, nel senso indicato dalle frecce.
5. Prima di sigillare, verificare che l'indirizzo della Cancelleria comunale sia visibile nella finestra della busta.

Scadenza

La busta deve arrivare alla Cancelleria comunale entro le **12.00 di domenica 15 giugno 2025**.

Informazioni

Per maggiori informazioni, contattare la **Cancelleria comunale**, il **Servizio dei diritti politici** (091 814 31 72) o visitare **www.ti.ch/diritti-politici**.

Materiale informativo

Il materiale informativo è disponibile sulla pagina web **www.ti.ch/votazioni** raggiungibile anche scansionando questo codice QR:

Informazioni e video informativi sono anche disponibili sulle pagine dei social media della Repubblica e Cantone Ticino:

@CantoneTI

@cantone_ticino

Il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato raccomandano di votare come segue:

1	Sì	Decreto legislativo del 17 settembre 2024 concernente lo stanziamento di un credito netto di 7'110'000 franchi e l'autorizzazione alla spesa di 16'630'000 franchi per la riorganizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno-Muralto
2	No	Iniziativa popolare del 18 ottobre 2022 "Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità"